

ANCE Campania

News

**27 OTTOBRE
2023**

**NUMERO
38/11**

La ritenuta sul bonifico per la ristrutturazione è l'importo trattenuto dalle banche e da Poste Italiane sul pagamento effettuato, con bonifico parlante, dal cliente che usufruisce del Superbonus e dei bonus edilizi all'impresa che realizza i lavori.

Per effetto della legge di bilancio per il 2024, dal 1° aprile 2024 l'importo della ritenuta sui bonifici potrebbe aumentare all'11% rispetto all'8% attualmente in vigore.

L'aumento è previsto nella bozza del disegno di legge del 23 ottobre.

Con la ritenuta sul bonifico nell'ambito di una ristrutturazione, le banche e Poste Italiane trattengono una somma come acconto dell'imposta sui redditi.

Questo significa che l'impresa che ha effettuato il lavoro agevolato con il Superbonus o gli altri bonus edilizi incamera una somma decurtata della ritenuta. La ritenuta riduce quindi la liquidità di cui l'impresa può disporre. Se confermata, la nuova regola sarà operativa dal **1° aprile 2024**, mentre ai bonifici effettuati entro il 31 marzo 2024 continuerà ad essere applicata l'aliquota dell'8%.

Per evitare l'aumento, si potrebbe pensare di concentrare i pagamenti entro il 31 marzo 2024. Ma in caso di lavori in corso, che dureranno per tutto il 2024, questa opzione sarebbe percorribile solo per i bonus edilizi diversi dal Superbonus e per il Superbonus fruito come detrazione Irpef. Questo perché la normativa sul Superbonus stabilisce che, nel caso in cui si opti per lo sconto in fattura o la cessione del credito, i bonifici devono andare **di pari passo ai SAL**. L'obbligo di allineamento tra bonifici e SAL non sussiste invece negli altri casi.

L'aliquota della ritenuta sui bonifici pagati per gli interventi di ristrutturazione agevolati con il Superbonus e i bonus edilizi è stata modificata più volte negli anni.

La manovra estiva del 2010 per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica (DL 78/2010), ha **introdotto la ritenuta del 10%** sul bonifico per la ristrutturazione o l'efficientamento energetico degli edifici.

A causa delle proteste del mondo imprenditoriale sulla perdita di liquidità causata dalla ritenuta, un anno dopo, la manovra correttiva del 2011 (DL 98/2011) ha **abbassato la ritenuta al 4%**. Successivamente, però, la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha **elevato dal 4% all'8% l'aliquota** della ritenuta sui bonifici.

Dopo otto anni, la ritenuta sui bonifici per i lavori agevolati col Superbonus e gli altri bonus edilizi potrebbe salire ancora, arrivando **all'11%**. Da *Edilportale*.



In questo numero

La ritenuta dei bonifici del Superbonus sale all'11%

1

La prima casa con mutui agevolati

2

Per le imprese obbligo di polizza contro le catastrofi dal 2024

3

Proroga del bando per i piccoli comuni

4

Aumento del consumo di suolo del 10% nel 2022

4

ANAC: obbligo di pubblicazione dei verbali di gara sui siti istituzionali

5



La prima casa con mutui agevolati

Under 36, giovani coppie, genitori soli o conduttori di alloggi IACP, anche per il 2024 potranno acquistare immobili con i mutui agevolati prima casa. È quanto prevede il testo provvisorio della legge di bilancio 2024 in risposta all'impennata dei tassi interesse dei mutui dei primi 10 mesi del 2023 innescata dalla situazione internazionale e dalla crisi energetica che ha reso proibitivo l'accesso ai mutui per le c.d. "categorie prioritarie". L'agevolazione consiste nell'intervento del Fondo di garanzia per la prima casa che interviene a prima richiesta e che consente anche di calmierare i tassi di interesse sui prestiti (rifiinanziamento previsto dalla Manovra 2024 di 282 milioni di euro). Per contrastare il caro bollette si prevede inoltre la proroga fino a marzo 2024 del contributo straordinario a favore dei titolari del bonus sociale elettrico. Il Fondo di garanzia prima casa. È gestito da Consap ed è rivolto a tutti i cittadini che non siano proprietari di altri immobili a uso abitativo (anche all'estero). L'immobile per il quale si chiede il finanziamento (che non può essere superiore a 250.000 euro) deve essere adibito ad abitazione principale e non deve rientrare nelle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli, palazzi). Agevolato anche l'acquisto accompagnato da lavori di ristrutturazione purché migliorino l'efficienza energetica dell'immobile. Fino al 31 dicembre 2023 la garanzia pubblica è del 50%, innalzabile all'80% come previsto dal decreto Sostegni bis n. 73/2021, a favore delle seguenti categorie (c.d. prioritarie) a cui è riconosciuta la precedenza nell'accesso al beneficio del Fondo e l'applicazione di un tasso effettivo globale (Teg) non superiore al tasso effettivo globale medio (Tegm);

- giovani coppie coniugate o conviventi da almeno due anni;- nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi;- conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari;- giovani di età inferiore a 36.

Tali soggetti devono avere un Isee non superiore a 40 mila euro annui. Per fronteggiare l'impennata dei tassi anche dal prossimo 1° gennaio i mutui agevolati prima casa potranno essere concessi anche se il tasso effettivo globale (Teg) sarà superiore al Tegm (in presenza di determinate condizioni). Situazione attuale. La normativa che consente il ricorso ai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa si applica, per adesso, alle domande presentate fino al 31 dicembre 2023. Dopo l'approvazione della legge di bilancio si potranno richiedere mutui agevolati anche nel corso del 2024. La garanzia all'80% con le "vecchie" regole su Teg e Tegm è concessa anche alle domande di mutuo presentate tra il 26 maggio 2021 ed il 31 dicembre 2022, come stabilito dalla legge n. 106/2021 di conversione del decreto Sostegni bis. Da *Italia Oggi*.



Per le imprese obbligo di polizza contro le catastrofi dal 2024

Aiuti alle imprese a rischio, se entro il 2024 non verrà attivata una polizza sui rischi da catastrofi. Mentre, per il passato, sono previsti incentivi per i soggetti che hanno subito danni da alluvioni. Questo è quanto previsto dalla legge di bilancio in tema di aiuti alle imprese legati alle calamità naturali. Nel contempo, sono partiti i ristori per le imprese turistiche danneggiate dalle alluvioni di maggio 2023. Tornando alla legge di bilancio, tutte le imprese operative sul territorio nazionale devono stipulare entro il 31 dicembre 2024 contratti assicurativi a copertura dei danni alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Gli inadempienti non rischieranno solo una sanzione minima di 200mila euro, ma subiranno conseguenze anche nell'accedere a contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere sul bilancio dello Stato.

Contributi post-alluvione

I ristori alle imprese colpite dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 assumeranno la forma di crediti d'imposta fino a 40mila euro e, se superiori, potranno essere erogati sotto forma di finanziamenti bancari agevolati. Le attività turistiche possono accedere a 10 milioni di euro di ristori presentando domanda entro il prossimo 6 novembre. I contributi per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, previsti dal DL 61, 1° giugno 2023, saranno erogati alle imprese sotto forma di crediti di imposta e finanziamenti bancari agevolati. Gli aiuti saranno erogati direttamente dal Commissario straordinario per importi complessivamente considerati fino a un massimo di 20mila euro, se destinati a soggetti privati non esercenti attività sociali ed economiche e, fino a un massimo di 40mila euro, se destinati a soggetti esercenti attività sociali, economiche e produttive, nei limiti delle risorse disponibili.

I contributi di importo complessivamente superiore a queste soglie potranno essere erogati, per l'intero importo, anche con le modalità del finanziamento agevolato sulla base di stati di avanzamento relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo. Il finanziamento bancario agevolato darà diritto a un credito di imposta, fruibile solo in compensazione, in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti, nonché le spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti. Le modalità di fruizione di questo credito di imposta saranno stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Lo stanziamento per gli aiuti ammonta a 50 milioni di euro annui per 25 anni a partire dal 2024.

Aiuti alle imprese senza polizza

Tutte le imprese con sede legale in Italia o con stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese, saranno obbligate, entro il 31 dicembre 2024, a stipulare polizze assicurative a copertura dei danni alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Gli eventi considerati sono sismi, alluvioni, eruzioni vulcaniche, fenomeni di bradisismo, frane, inondazioni ed esondazioni. In caso di rifiuto o elusione dell'obbligo a contrarre queste polizze, le imprese saranno punite con una sanzione amministrativa pecuniaria da 200 mila a un milione di euro. Ma non basta, perché l'inadempimento sarà considerato anche nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere sul bilancio dello Stato, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali. Da *NT+*.

Proroga del bando per i piccoli comuni

Il bando Piccoli Comuni, che finanzia progetti di investimento pubblico per la tutela dell'ambiente, la mitigazione del rischio idrogeologico e la promozione dello sviluppo economico e sociale è stato nuovamente prorogato.

Il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio ha reso noto che la nuova scadenza per la presentazione dei progetti è stata fissata al 15 novembre 2023. Si tratta di una proroga ulteriore del bando Piccoli Comuni, che **sarebbe scaduto il 24 ottobre**.

Proroga del bando Piccoli Comuni al 15 novembre

La proroga del bando Piccoli Comuni è stata disposta a fronte delle numerose richieste di dilazione dei termini. Il bando Piccoli Comuni conta su uno **stanziamento di 132 milioni di euro**. I beneficiari sono gli **oltre 5.500 Comuni** individuati dal **Dpcm 23 luglio 2021**.

I piccoli Comuni, da soli o tramite delle Unioni di comuni a cui appartengono o tramite convenzione, possono presentare un progetto nel **limite massimo finanziabile di 700 mila euro**.

Per i progetti presentati in forma associata, l'importo di 700 mila euro è moltiplicato per il numero di Comuni facenti parte della convenzione o per i quali l'Unione presenta il progetto. *Da Edilportale.*

Aumento del 10% del consumo di suolo nel 2022

Non solo cambiamenti climatici: a rendere il suolo cittadino ancora più caldo, soprattutto nei periodi estivi, contribuisce in gran parte anche il **consumo di suolo** che, nel 2022, accelera arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 km², oltre il 10% in più rispetto al 2021.

Le città diventano sempre più calde: nei principali centri urbani italiani, la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali, raggiungendo nei giorni più caldi **valori compresi tra 43 e 46 °C** nelle aree più saturate e seguendo andamenti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio circostante. In media, la differenza di temperatura del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è di 4°C d'estate con massime di 6°C a Firenze e di oltre 8°C a Milano.

Ma il consumo di suolo incide anche sull'**esposizione della popolazione al rischio idrogeologico** - oltre 900, in un solo anno, gli ettari di territorio nazionale reso impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media - e provoca la costante diminuzione della disponibilità di aree agricole eliminando in 12 mesi altri 4.500 ettari, il 63% del consumo di suolo nazionale. Questi i costi nascosti ad oggi dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici ricalcolati in base ai nuovi dati: 9 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita di suolo rilevata tra il 2006 e il 2022.

Il **Rapporto "Il consumo di suolo in Italia 2023"**, pubblicato dall'ISPRA con cadenza annuale dal 2014, per la sua decima edizione diventa un prodotto SNPA. Pubblica le nuove stime sul suolo consumato per tutti i comuni italiani, ottenute grazie alla nuova cartografia che aggiorna e rivede l'intera serie storica sulla base delle nuove immagini satellitari ad alta risoluzione.

Ad accompagnare il Rapporto anche il **primo Atlante del consumo di suolo** che riunisce le nuove mappe dettagliate del fenomeno a livello nazionale e locale. *Da Edilportale.*

ANAC

obbligo di pubblicazione dei verbali di gara sui siti istituzionali

Sussiste l'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare i verbali delle commissioni di gara sul sito istituzionale, successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure, nel rispetto dei limiti posti con riferimento ai "segreti tecnici e commerciali", ai "contratti secretati" e al codice della privacy in materia di dati personali. L'obbligo di pubblicazione è in vigore fino al 31 dicembre 2023, fino a tale data le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la trasparenza dei contratti pubblici come declinata nell'allegato 9 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022. Questa la sintesi della massima contenuta nella [Delibera Anac n. 434/2023](#) in cui l'Autorità chiarisce che la pubblicazione dei verbali delle commissioni di gara sul sito istituzionale non è tempestiva, ma solo successiva alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure. Essa deve avvenire nel rispetto dei limiti posti dall'articolo 53 (segreti tecnici e commerciali) e dall'articolo 162 (contratti secretati) del Dlgs 50/2016 (articoli 35 e 139 ai quali rinvia l'articolo 28 del Decreto 36/2023) e da quelli posti in via generale dal codice della privacy in materia di dati personali, prevedendo l'anonimizzazione dei dati personali contenuti anche in documenti oggetto di pubblicazione. Quanto alle eventuali privative industriali, opera la previsione dell'articolo 53, comma 3 del Dlgs 50/2016 (articolo 35 del nuovo codice dei contratti pubblici), che sottrae le informazioni fornite nell'ambito dell'offerta o a giustificazione della medesima che costituiscano, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali, oltre che all'accesso, anche ad ogni forma di divulgazione, inclusa quindi la pubblicazione. Quanto agli obblighi temporali di pubblicazione, Anac richiama la propria delibera n. 264 dello scorso 20 giugno con cui l'Autorità ha dato attuazione all'articolo 28, comma 4, del nuovo codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023) con riferimento all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto trasparenza (Dlgs 33/2023). Nell'anzidetta delibera n. 264 è previsto che fino al 31 dicembre 2023, in via transitoria, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la trasparenza dei contratti pubblici come declinata nell'allegato 9 al PNA 2022. A decorrere dal 1° gennaio 2024 al fine di assolvere agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti comunicano tempestivamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) tutti i dati e le informazioni individuati, la trasmissione dei dati alla Bdncp è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla Bdncp. A tal fine le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella Bdncp, tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla Bdncp e che sono individuati nell'Allegato 1 della Delibera n. 264 sopra richiamata. La Delibera n. 434 oltre a fornire chiarimenti sugli obblighi di pubblicazione dei verbali delle commissioni di gara e indicazioni temporali sugli adempimenti pubblicitari fino al 31 dicembre 2023 e a partire dal 1° gennaio 2024, risulta interessante anche per le indicazioni che fornisce sulle misure adottate per la gestione del conflitto di interessi da parte della stazione appaltante; infatti, pur rilevando nel caso di specie l'esistenza di una procedura, ha registrato l'assenza delle concrete modalità di acquisizione e verifica delle dichiarazioni da parte della stazione appaltante, con riferimento ai soggetti tenuti a rendere e ricevere le dichiarazioni, la periodicità delle stesse e i controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, invitando quindi la stazione appaltante a integrare il vigente Piano anticorruzione. Da NT+.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

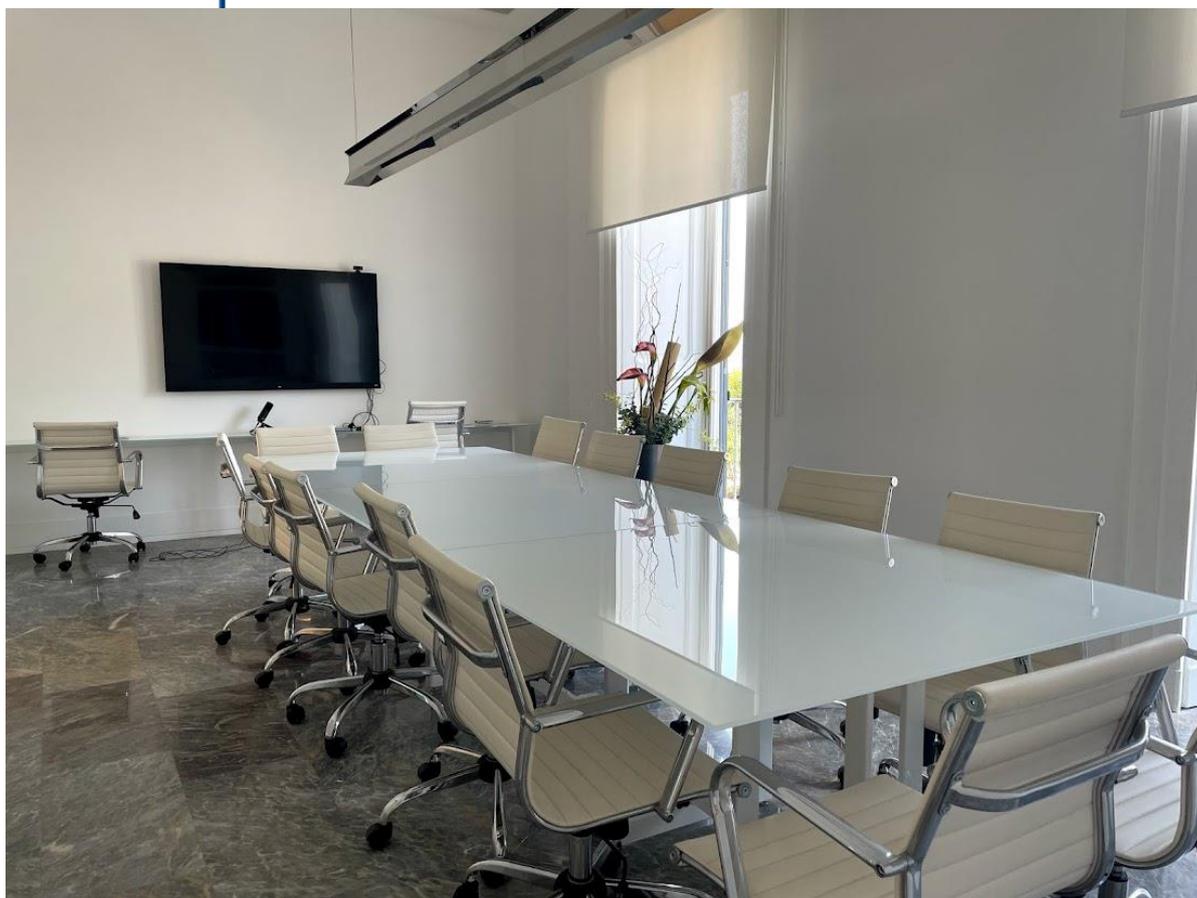
0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici